

Al Sindaco di
Greve in Chianti
Palazzo comunale,
alla Cittadinanza interessata

oggetto: relazione con la storia e lo status della attuale strada di Mezzano, negli ultimi 50 anni.

Per cercare di essere di aiuto, a coloro i quali dovranno lavorare, per risolvere burocraticamente alcuni nodi sullo "status" di questa strada nella sua interezza, cercherò di scrivere i miei ricordi in una non breve nota, che spero possa essere di supporto a tutti i soggetti interessati.

Nel 1964 - 65, l'allora proprietà Bencini Roberto e Gabriella, che possedeva quasi l'intera collina di Mezzano e di Sezzate (case coloniche e terreni), cedette interamente il possedimento ai signori Poggesi Gioconda nei Ceccatelli e Bertoni Primo, che erano cognati fra loro, essendo il marito di lei, fratello della moglie di lui.

Le case coloniche erano già state abbandonate dai contadini e solo una, quella dove ora sorge l'agriturismo di Mezzano, era occupata da un operaio che ben presto lasciò. La proprietà Poggesi - Bertoni iniziò a vendere prima le case coloniche più belle e poi lottizzò alla buona i terreni, per venderne gran parte, ad una cifra relativamente modesta, L.150 a mq. Mio padre comprò il nostro lotto, nel 1966 dalla Signora Poggesi, terreno dove poi fu possibile costruire fra il '68 ed il '70 la nostra casa, come venne fatto su molti altri lotti.

Quando mio padre promise di comprare a marzo del 1965, quasi 50 anni fa', per arrivare al nostro terreno, occorreva lasciare la macchina un po' più a valle, perché la vecchia vicinale era poco adatta alla nostra vettura. La direttrice stradale di allora, che era denominata tutta via di Sezzate (fino ad aprile 1992), era costituita dalle seguenti strade, allora, come oggi vicinali, o addirittura comunali: da Case di Mezzano civ. 32, a Podere Pianoro civ. 19, in parte poderale, in parte vicinale; da Pianoro civ.19 a Casavecchia civ. 21; da Casavecchia a Migliorino civ.31; da Casavecchia a Ciliegio civ.30; da Ciliegio verso valle, fino ad arrivare alla ex casa Landi civ. 25., per poi proseguire ancora verso valle.

Ovviamente i civici sono quelli attuali, ma sono in gran parte variati ad aprile 1992 e non sono in progressione corretta.

La venditrice, senza bisogno di alcun permesso, perché all'epoca quasi tutto era consentito, fece un nuovo tratto di strada che, partendo dal cancello della proprietà Eredi Del Bono civ. 19, arriva fino all'ultima casa, ex Podere Migliorino, civ.31. Analogamente, fece una variante all'attuale agriturismo civ.32, perché la strada passava fra i due corpi di fabbrica ed un'altra più a valle in corrispondenza della casa ex Landi, spostando il tracciato più a valle, dato che il vecchio passava per l'aia di casa. Altra variante all'imbocco della stradella che dalla strada di Mezzano, va a Sezzate (ora interrotta da un traliccio della nuova linea Enel), per i civ. 20 e 22, ove la curva era all'inverso di come è ora. Lo spazio occupato prima dalla strada, servì infatti per installare la prima cabina a 15.000 volt e portare la corrente alle case, vecchie e nuove ed a chi ne facesse richiesta. In quei pressi, nel novembre del 1966, venne giù una grossa frana (anche in seguito alla realizzazione della variante Enel) ed allora per raggiungere Mezzano, si passava dalla vecchia vicinale di Molino Altare, tratto più breve, ma con forte pendenza. Ad ogni modo con una vecchia Fiat 1100 ed un ballino di cemento nel cofano di dietro, si saliva agevolmente. Questa è la strada che io avevo chiesto di riaprire in cambio della variante proposta dai proprietari dell'agriturismo di Mezzano, progetto proposto da privati per allontanare la strada dalla struttura, forse abortito perché troppo costoso. Anche con un senso unico da monte verso valle, sarebbe stata estremamente utile a tutti, perché il tracciato è molto più breve. Tornando alla strada principale, sempre nel 1966, fu fatta la variante che, partendo dall'inizio della strada che dalla S.p. 119 porta a Sezzate, raggiungeva la strada di Mezzano, in prossimità del bivio per il lago di Mezzano, per lottizzare i terreni boschivi li presenti e costruire numerose case fino alla metà del 1968, quando furono bloccate ulteriori costruzioni sulla tutta la collina. Questa è la strada che a volte sostituisce la nostra, quando il ponte sull'Ema è chiuso ed è diventata di fatto e di diritto una strada vicinale. La strada di Mezzano, al pari di quella che porta a Sezzate, era allora ovviamente una strada bianca, difficile da mantenere e sempre in cattivo stato. All'inizio degli anni '70, un grosso dirigente amministrativo di Enel, molto gentile ed alla mano, il Dott. Renzo Panerai, che ho il dovere di ricordare con affetto a tutti noi, comprò una villa nei pressi del lago di Mezzano e si adoperò, senza tanti complimenti, perché sapeva anche essere molto determinato, per obbligare il

riluttante Sindaco di Greve di allora, ad occuparsi della nostra strada. Non voglio aggiungere altro perché è facile capire senza dire, soprattutto per chi conosce i conti di una Pubblica Amministrazione.

Fu creato quindi il "Consorzio coatto strada vicinale di Mezzano", furono fatti i millesimi ed ognuno di noi pagava la propria quota, in funzione della proprietà ed in base alla distanza dal fondo valle. Ma le cose non andavano per il meglio e la strada era sempre in condizioni non buone, dopo ogni forte pioggia.

Fu deciso allora di asfaltarla e cederla al Comune, che mise una quota pari al 10% dell'intera spesa, riprendendola poi per le spese generali. La prima delibera, ove erano fissati i termini per il passaggio al Comune, non superò il vaglio del Consiglio comunale (la maggioranza non era quella di ora) e se ne riparlò qualche anno dopo. Fino ad oggi, mi erano ignoti i motivi di tanto ritardo, ora comincio ad avere le idee più chiare. Infatti, con questa delibera, quando fu approvata, passò comunale non la strada asfaltata che non era ancora in mappa, ma tutta la vecchia strada, o almeno gran parte di essa.

Ricordo anche che chi asfaltò la strada, dopo aver fatto tutti i pozzetti di scarico, con un'opera mirabile, ora in gran parte in disuso, girava non con una mappa ufficiale, ma con una mappa grande come un lenzuolo, fatta a penna nell'Ufficio tecnico di Enel da un geometra di Ferrara, molto bravo e simpaticissimo.

Tanto per fare un esempio, fra il civ 38 ed i nostri civici 40 e 40 a ed anche oltre, la strada asfaltata è ancora oliveto frazionato in particelle.

Alla fine degli anni 90, i nuovi proprietari di Casavecchia, da poco ristrutturata, dettero incarico ad un tecnico di cancellare una parte delle strade vicinali che passavano nel loro terreno, previa consenso dell'Amministrazione, che chiese in cambio di mettere in mappa la nuova strada (fatta nel 1965) per poi cederla al Comune, in permuta.

Tuttavia il relativo procedimento non ebbe la sua necessaria conclusione con un atto formale e quindi la situazione è sempre quella di 50 anni fa'.

Un pensiero a parte merita l'antica viabilità, meglio denominata "strada vicinale da Linari a Sezzate", di cui una parte della odierna strada di Mezzano fa parte integrante. Questa viabilità, consentiva il collegamento fra la Pieve di San Polo, la Cappella di Linari, con l'allora Parrocchia di San Martino a Sezzate, dove io e mia moglie ci siamo sposati e consentiva al Popolo di Mezzano, di arrivare alla Chiesa, ora proprietà privata, con comodato d'uso per il Culto, purtroppo non richiesto frequentemente.

Detta strada, descritta nelle più importanti carte di tracking europee, è purtroppo sbarrata da un cancello in prossimità di Linari e si passa solo a piedi di lato a questo (solo i cacciatori hanno la chiave) e nel tratto fra il civico 20 della via di Mezzano e Sezzate, è di nuovo sbarrata da un traliccio, nonostante i miei inascoltati appelli rivolti da consigliere comunale alla Giunta Hagge. Ancora più verso Sezzate, c'è un nuovo cancello, che fino a poco tempo fa veniva mantenuto aperto. A dire il vero, sul lato di San Polo, ove c'è il cancello chiuso, questo è posto su una variante, ma la politica è sempre stata quella di fare una variante, abbandonare il vecchio tracciato e poi dire che il cancello è su proprietà privata e quindi si tiene chiuso.

Dispiace tuttavia vedere turisti, soprattutto stranieri che si avventurano su questi poggi e devono tornare indietro, perché la viabilità non è più quella segnata sulle carte.

Comunque, io che sono sempre stato contrario alla chiusura di tratti di strada vicinale, sono tuttavia disponibile a confermare un accordo su tratti che non esistono più e soprattutto che non servono a nessuno, come quelli di Casavecchia, mentre non lo sono per quei tratti che hanno, o possono riavere una loro utilità; tratti che andranno eventualmente declassati da strada comunale, a strada vicinale.

Le strisce bianche e rosse, da me poste, che vedete prima di arrivare al mio cancello, stanno a segnalare l'imbocco di una strada vicinale, passata poi comunale, che io non permetterò mai di chiudere e che anzi intendo riaprire a tutti, a mia cura e spese.

A disposizione di chiunque voglia chiarimenti in merito.

Cordiali saluti.



Mezzano - Greve in Chianti, 23/01/2015

